

## **Con il coro Galletto di Gallura in Messico**

### **Il canto tradizionale di Aggius dall'altra parte del mondo.**

#### **1° tappa Sant'Jago di Querétaro.**

Per la prima volta, intraprendiamo il nostro primo viaggio intercontinentale nelle Americhe, di buon mattino raggiungiamo l'aeroporto di Alghero alla volta di Roma fiumicino, prendiamo il volo diretto Alitalia e dopo una rotta con passaggio a Nord-Ovest (Roma-Parigi-Londra-Irlanda-Islanda-Groenlandia-Canada-Stati Uniti d'America) arriviamo a Città del Messico nel tardo pomeriggio per la differenza di sette ore di fuso orario e proseguiamo verso nord, per la nostra meta destinataria di Sant'Jago di Querétaro raggiunta praticamente vent'otto ore dopo.

Ad accoglierci troviamo Padre Alfonso, Frate Franciscano rettore del Convento e sede Universitaria dell'importante Santuario Cittadino della Santa Cruz, che in questi giorni di festa per loro, ospita il Simulacro della Veneratissima e miracolosa Vergine di El Pueblito, popoloso quartiere della Città, in ricorrenza del 75° anniversario dall'incoronazione pontificia.

Sin dalle prime ore dell'alba, chiamata da queste parti Madrugada, alle cinque del mattino le campane a festa richiamano il popolo in chiesa per le prime funzioni largamente partecipate dai frati dagli studenti dell'ateneo e dai numerosi cittadini, ad ogni ora si celebrano Messe solenni in onore della Vergine con diverse manifestazioni, concerti, serenate, tributi di fiori, danze ed espressioni etniche preparate appositamente per l'occasione.

Affrontato il primo giorno, dedicato all'ambientamento, alla conoscenza dei luoghi, dei posti e soprattutto all'adeguamento degli orari, ci prepariamo anche noi ad offrire il nostro omaggio alla Vergine, con la nostra Messa Solenne Tradizionale Cantata e la "Lauda" alla Madonna Maria Di Lu Rusariu, accompagnati all'organo a canne dal Maestro Davide Pinna.

Il giorno dopo, presentiamo il singolare concerto per organo e voci tradizionali, largamente apprezzato da una chiesa gremita e plaudente. Il Maestro Davide Pinna, organista ha preparato dei brani adatti allo strumento di origine Tedesca con Bach, Albinoni, Messian e Frank mentre il nostro coro ha presentato i canti in latino della tradizione religiosa di Aggius, abilmente spiegati al pubblico dal docente della facoltà Umanistica, Padre Abel, Maestro ed esperto di Canti Gregoriani.

Sicuramente, aldilà della storia di questo Santuario, che nell'immediata occupazione coloniale dei territori dopo la scoperta dell'America, oltre ad opere di ingegno e necessità tipo l'acquedotto patrimonio Unesco, ha visto tra gli altri, anche l'eccidio di Massimiliano D'Asburgo, all'interno del cortile cresce un arbusto che solamente qui produce grandi spine con la perfetta forma della croce, difficile scordare il sorriso e l'accoglienza ospitale di questa gente ma soprattutto la loro calorosa partecipazione con intere famiglie, uomini e bambini ormai insolito dalle nostre parti.

Lasciamo Sant'Jago di Querétaro di buon Mattino, iniziato con il suono delle campane a festa alle quattro della notte dopo la veglia dedicata alla Vergine, e con lo sparo dei fuochi artificiali (che oltre a illuminare e colorare il cammino cacciano gli spiriti del male) il Simulacro della Vergine collocato su un'apposita macchina illuminata (tipo Papa Mobile) seguito da un folto e impensabile numero di fedeli si avvia a piedi a far rientro nel quartiere distante una decina di km. e totalmente infiorato nell'ultima parte.





